

I palermitani di M'Arte Movimenti raccontano la legge del pizzo

BOLOGNA

La tracotanza del potere mafioso, la legge del pizzo. E il coraggio di ribellarsi e denunciare: è una storia d'impegno civile che viene dalla Sicilia quella scelta da Cristina Valentini per il nuovo appuntamento della rassegna "Dei Teatri, della Memoria", realizzata nell'ambito di Arte Memoria Viva, insieme delle manifestazioni promosse dall'Associazione Parenti delle Vittime in occasione del XXXI Anniversario della Strage di Ustica: stasera, alle 21.30 al Giardino della Memoria (via di Sa-

liceto, 3/22; ingresso libero) è di scena la compagnia palermitana M'Arte Movimenti

d'Arte, fra le realtà più interessanti nel panorama del teatro d'innovazione. Per la prima



Una foto di scena da "La signora che guarda negli occhi"

volta a Bologna si vedrà *La signora che guarda negli occhi*, uno spettacolo potente per scrittura testuale e lavoro scenico, che tratta la tragedia del pizzo e dell'usura ricostruendo con dialoghi spezzati e intensissimi tre storie di vita improvvisamente in bilico fra paura e vergogna, eppure determinate a ritrovarsi in un soprassalto di coraggio. Sul palcoscenico un confronto a viso aperto con un tema che fonda la sua esistenza sull'imperativo delle non parole, sul silenzio, sull'omertà. Sulla paura. «La paura è una signora che guarda negli occhi - si leg-

ge nelle note di regia - e costringe ad abbassare la testa. La vergogna è una signora che negli occhi non si fa guardare. Che attacca alle spalle, che non si fa vedere». Tre attori in scena, tre differenti linguaggi, tre differenti prospettive che si moltiplicano per riflettere una realtà dai confini troppo estesi, che si espandono con la complicità del silenzio che li accompagna. Scritto da Sabrina Petyx e interpretato da Maria Cucinotti, Filippo Luna e dalla stessa Sabrina Petyx, *La signora che guarda negli occhi* ha la regia di Giuseppe Cutino.